

Zeitschrift: Alpexpress. Ticino : la rivista di AlpTransit San Gottardo SA
Band: - (2013)
Heft: 2

Artikel: Intervista a Stefano Morandi : la roccia Metro dopo Metro
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-419149>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 06.10.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

LA ROCCIA, METRO DOPO METRO

Stefano Morandi afferma che alla base del suo lavoro vi è l'amore per la montagna. Eppure non è un alpinista e non cerca l'ebbrezza delle alte vette. Al contrario, la sua passione lo porta nelle buie viscere della montagna, all'interno di questo ambiente particolare, dove nessuno è ancora stato. Stefano Morandi è responsabile del team geologia che opera alla Galleria di base del Ceneri.

Il lavoro è una delle sue grandi passioni e quando ne parla gli brillano gli occhi. «La ricerca dell'ignoto e il gusto dell'esplorazione!» Ecco cosa non deve mancare ad un buon geologo che, primo a varcare limiti sconosciuti, deve essere pronto a fornire risposte. «Tutti ci chiedono cosa ci sarà davanti al fronte. I dati che raccogliamo sono indispensabili all'ingegnere ed al minatore per poter continuare i lavori in modo ottimale e in sicurezza.» E come in una spedizione alpinistica, anche nel cuore della montagna è necessaria un'affiatata cordata di collaboratori esperti, ognuno con le proprie competenze e specializzazioni da mettere al servizio del progetto. «Alla fine è come avere una seconda famiglia» afferma il responsabile del team geologia «Grazie al sistema di coordinazione e comunicazione che si crea in team, si moltiplicano le conoscenze e si ottengono risultati straordi-

nari. Inoltre, si instaura un rapporto di fiducia che va al di là dell'analizzare la roccia e che ci permette di entrare in galleria sereni. Non lo nascondo: a lavorare assieme ci si diverte pure!»

Per un geologo, ogni brillamento non porta solo un avanzamento dello scavo ma anche diverse nuove informazioni che vanno analizzate e contestualizzate. «Grazie ai periodici sondaggi, il geologo lavora 50 metri più avanti del fronte. Cerchiamo di capire i meccanismi di comportamento della roccia per anticipare i necessari provvedimenti.» Stefano Morandi è cosciente dell'importanza del suo lavoro per le fasi di avanzamento che prevede dei brillamenti eseguiti dai minatori. «La responsabilità nei confronti di questi uomini che devono poter lavorare in tutta sicurezza è grande e ogni brillamento è una conferma che il nostro lavoro è stato portato a termine con successo.» Il geologo non si limita a fare sondaggi, prevedere quel che sarà e essere da collegamento tra i vari attori dell'avanzamento. Bensi «Voglio vedere il risultato del brillamento, quando la roccia non è più solo un'ipotesi e finalmente si mostra ai nostri occhi.» In quel momento la soddisfazione di tutti è davvero grande, perché significa che altri metri sono stati conquistati e che la Galleria di base del Ceneri sta diventando realtà.

Per quanto riguarda lo stato dei lavori della Galleria di base del Ceneri, il geologo ci conferma che gli scavi proseguono bene. «Al momento, in direzione sud abbiamo completato con successo le caverne della Diramazione di Sarè in un contesto geolo-

gico e geomeccanico articolato. In direzione nord invece, è attesa una faglia che richiederà un sondaggio carotato specifico. È probabile che si entrerà in una zona tettonica diversa, non ancora interessata da scavi, che tutti noi geologi della GbC attendiamo con grande curiosità».

Stefano Morandi è fiero di far parte del progetto AlpTransit San Gottardo. «Da sempre il mio desiderio è stato di contribuire con il mio lavoro a realizzare qualcosa di grande, di davvero importante. La NFTA è un progetto concreto di sviluppo non solo per me professionalmente ma soprattutto per la politica dei trasporti internazionale e per le generazioni future che ne beneficeranno al massimo.»

Piano piano la montagna svela i suoi segreti e si lascia trasformare. Gli scavi continuano. A fine settimana Stefano Morandi può togliere i panni del geologo, tornare a casa dalla sua famiglia ed essere semplicemente il felice papà di Eleonora, Matteo e Margherita.

STEFANO MORANDI

Nato nel 1971, originario del varesotto, vive tra Lugano e Brescia. Si laurea geologo all'Università statale di Milano e in seguito diventa Dottore di ricerca in Geologia Applicata al Politecnico di Milano. Uomo di mentalità pratica e di compagnia, lavora per il progetto della Galleria di base del Ceneri dal 2005. Sposato con Antonella, è padre di tre figli ai quali non manca di raccontare le avventure del suo lavoro, pieno di grandi imprese e di incontri umani.